**CELEBRAZIONE DI ACCOGLIENZA**

**APERTURA DEGLI OCCHI**

Questo rito si compie all’inizio della Quaresima del tempo della prima evangelizzazione, e comunque dopo alcuni mesi di cammino.

Si tratta della prima celebrazione del gruppo; dato il principio della gradualità, è bene che abbia la caratteristica tra il familiare e il pubblico. Sia compiuto all’ interno del gruppo, e si distingua dal rito successivo di ingresso o ammissione al discepolato.

Questo rito si compie in una piccola assemblea formata di fanciulli, ragazzi e adulti (accompagnatori, familiari dei ragazzi).

Sarebbe bene che il rito fosse fatto di domenica, in un orario che permetta la presenza di fanciulli, ragazzi e adulti: ad esempio, nel pomeriggio, ma non durante un’assemblea eucaristica domenicale.

È bene usare un luogo diverso dalla chiesa dove però possano convenire comodamente fanciulli, ragazzi e adulti e sia possibile dare al rito il carattere di una certa spontaneità. Il luogo sia predisposto in modo da esprimere la festa.

È opportuno che nella preparazione siano coinvolti anche i fanciulli e ragazzi battezzati, ad esempio nella preparazione dei canti, delle preghiere, dell’ambiente.

**COSTITUIRE L’ASSEMBLEA**

I fanciulli e i ragazzi che iniziano il cammino ma soprattutto i loro genitori e familiari spesso non hanno dimestichezza con l’ambiente ecclesiale o ne hanno un’idea distorta. È perciò necessario dedicare del tempo per costituire l’assemblea.

Ci siano alcune persone (adulti e ragazzi, sacerdote) che compiono la prima accoglienza di coloro che arrivano e li mettono a loro agio (saluto cordiale, presentazione, consegna di eventuali foglietti o libretti, indicazione del posto, musica d’ambiente...).

Ci si proponga di arrivare a raggiungere questi due obiettivi: che le persone incomincino a conoscersi e a familiarizzare tra di loro, che emerga il più chiaramente possibile il perché religioso e cristiano della riunione. Tutto questo renderà più facile le richieste che verranno fatte durante l’intero itinerario e le successive celebrazioni.

Quando tutti sono arrivati, ci può essere uno scambio informale di notizie in cui ci si presenta, si fa la conoscenza reciproca, si narra perché si è giunti a questa riunione; tutto sia fatto in modo da creare un ambiente di famiglia: la famiglia di Dio che accoglie ed è accolta. Si abbia l’avvertenza di evitare ciò che può avere carattere di interroga- torio; tutto avvenga spontaneamente.

**LA DOMANDA DI INIZIARE IL CAMMINO**

Il sacerdote raccoglie quanto è stato detto dai fanciulli, dai ragazzi e dai loro genitori e chiede di rendere ufficiale la loro domanda

C. Cari ragazzi, che cosa chiedete?

R. vogliamo diventare amici di Gesù?

Il sacerdote riprende con queste o altre simili parole*:*

Noi tutti siamo felici che vogliate diventare amici/discepoli di Gesù. Per questo avete bisogno di tempo e dell’aiuto di persone che vi stiano accanto come guide.

Siete disposti a venire con noi, nel nostro gruppo, per imparare a conoscere e amare Gesù come lui già da tempo vi conosce e vi ama?

R. Sì.

C. Cari N. e N., ora andate dai vostri genitori e domandate loro se sono d’accordo con voi e vi permettono di incominciare questo cammino.

Ciascun fanciullo o ragazzo si reca dai propri genitori a domandare il permesso; si rivolge a loro con queste o simili parole:

Cara mamma e caro papà mi permettete di far parte di questo gruppo per vivere sempre di più da amico di Gesù?

I genitori instaurano un breve dialogo, esprimono la loro gioia per la scelta; fanno presente che si tratta di una scelta bella e importante ed esige un impegno serio.

Quindi mettono la mano sul capo del fanciullo o del ragazzo e dicono:

Genitori:

Va’, figlio/a mio/a (oppure il nome del ragazzo), e la grazia di Dio ti accompagni.

Il fanciullo o ragazzo ritorna nel cerchio davanti al sacerdote, e comunica ciò che i genitori gli hanno detto.

Il sacerdote si rivolge ai genitori con queste o altre simili parole:

Cari genitori, voi avete dato il consenso ai vostri figli perché facciano parte di questo gruppo di fanciulli (di ragazzi). Gli accompagnatori (gli animatori) ed io vi assicuriamo del nostro impegno e vi chiediamo: Siete disposti di prendere parte attiva in questo cammino?

Genitori

Sì.

**LETTURA EVENGELICA**

Viene messo nel mezzo il leggio con il Vangelo aperto; il sacerdote si rivolge nuovamente ai ragazzi e dice loro:

Cari N. e N., ora fate parte del nostro gruppo, di coloro che vogliono diventare amici di Gesù. Ascoltate che cosa ci dice il Vangelo.

Dal Vangelo secondo Marco (8, 22-26)

 SIGNATIO DEGLI OCCHI

Ogni ragazzo, in silenzio e con ordine, si avvicina ad un bacile e, prendendo l’acqua con la mano, si lava gli occhi. Quindi guarda per qualche istante l’immagine con il volto di Gesù.

Dopo che i ragazzi hanno compiuto il gesto si può intonare un canto adatto che può diventare il “canto del gruppo”.

La festa dell’accoglienza prosegue in modo informale con canti, giochi...